

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450825
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	scatolina
OGTT - Tipologia	porta documento
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Motivi geometrici e decorativi
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito Armeria
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	R 7033/29
INVD - Data	1951
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIX-XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1850
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1940

DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito egiziano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	confronto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	cuoio/ lavorazione a sbalzo
MTC - Materia e tecnica	metallo
MTC - Materia e tecnica	tessuto
MTC - Materia e tecnica	carta
MTC - Materia e tecnica	inchiostro/ scrittura a pennino
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	60
MISL - Larghezza	98
MISP - Profondità	36
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	La scatolina esternamente presenta numerosi segni di lacerazione e corrosione, il rivestimento esterno in cuoio è mancante in diversi punti e presenta tracce di colonizzazione biologica. Il tessuto che costituisce la parte interna del rivestimento è sfibrato e lacerato in diversi punti. La struttura metallica al centro della scatolina presenta tracce di ruggine e ossidazione ed è deformata in più punti. Il foglio di carte contenuto all'interno è in cattive condizioni. La parte superiore sinistra è interamente mancante, la carta è lacerata in numerosi punti e la lettura del documento è resa difficile dalla presenza di tagli estesi.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Scatolina con anima in metallo e rivestimento in tessuto, nella parte interna, e cuoio, all'esterno. Un lato è coperto da leggere incisioni che formano un motivo geometrico. L'altro presenta delle decorazioni a rilievo raffiguranti due forme geometriche simili a fiori circondati da due semicerchi, rispettivamente sul lato dentro e sinistro, e un decoro centrale. All'interno della scatolina è conservato un modulo stampato su carta e compilato a pennino. Originariamente era sigillata, probabilmente per proteggere il contenuto ed evitare che andasse perso.

DESI - Codifica Iconclass	48A981
DESS - Indicazioni sul soggetto	Motivi e decorazioni geometriche
	<p>Scatoline di questo tipo erano spesso utilizzate presso le comunità islamiche per contenere piccoli fogli di pergamena o carta riportanti preghiere o passi del corano. Tali artefatti fungevano da talismani, ossia oggetti intrisi di potere magico-spirituale, il cui scopo è proteggere chi li indossa da influenze negative e malvagie. In questo caso specifico, l'opera non contiene testi di carattere religioso, bensì un documento personale di grande importanza per la persona che lo possedeva: un certificato di emancipazione dalla schiavitù.</p> <p>Denominato “foglio della libertà”, il documento fu rilasciato in Egitto da un ufficio per l'affrancamento degli schiavi per una donna, Rahab Taber, e suo figlio Zain Abidin. Nel modulo sono riportati i dati anagrafici della donna e la sua descrizione fisica. Nella parte inferiore viene dichiarato che da quel momento in poi Rahab sarebbe stata libera di autodeterminarsi e vivere la sua vita come desiderava. La data esatta non è leggibile sul documento, ma si può ipotizzare che esso risalga alla seconda metà dell'Ottocento, quando gli sforzi per abolire la schiavitù in Egitto si fecero più concreti. All'inizio del XIX secolo nel paese nord-africano la schiavitù era un'istituzione viva e consolidata. Possedere uno schiavo era un demarcatore dello status sociale delle classi più abbienti, esattamente come avere una pletora di servitori per i nobili europei. Alcuni schiavi provenivano da varie regioni del mediterraneo, ma per la stragrande maggioranza erano uomini e donne nere originari di diverse parti dell'Africa. A metà Ottocento le autorità egiziane fecero flebili tentativi di porre fine all'importazioni di schiavi nel paese ma ebbero scarso successo. Nel 1863, con l'abolizione della schiavitù negli Stati Uniti, il governo britannico cominciò a esercitare una forte pressione diplomatica sull'Egitto affinché abolisse la pratica e favorì la diffusione degli uffici per l'emancipazione. Nonostante i vari tentativi istituzionali, sempre fortemente osteggiati dalla società egiziana, l'istituzione rimase viva fino alla fine del XIX secolo, quando nuove condizioni amministrative, culturali, sociali ed economiche ne favorirono il naturale declino e la conseguente sparizione. In assenza di documentazione specifica è impossibile determinare con sicurezza come e quando la scatolina sia giunta in Italia. Si può ipotizzare che sia stata ottenuta da uno dei membri della famiglia reale di Savoia durante uno dei tanti viaggi che compirono in Africa. Potrebbe essere stata acquistata, verosimilmente in un mercatino dell'usato, oppure ricevuta in dono. In alternativa potrebbe essere stata portata in Italia da una delegazione diplomatica del continente e data in omaggio ai Reali, possibilmente scambiata per una scatolina-talismano. Comprare e donare oggetti ritenuti curiosi dagli europei e percepiti come frutti di un ingegno esotico, era pratica comune nell'Ottocento. Oltre ad artefatti di questo tipo, circolavano anche articoli di uso quotidiano ed effetti personali prodotti presso le culture altre. Considerati testimonianze della vita di popolazioni “primitive” e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l'uso quotidiano e personale, e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un</p>
NSC - Notizie storico-critiche	

passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. La scatolina in questione faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete di un corridoio del Castello, composta da 32 oggetti e smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX. Tale scelta espositiva si rifà alla retorica di Regime secondo la quale esporre oggetti "coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, oltre a soddisfare un certo spirito di curiosità, era un modo per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della cultura italiana, immensamente superiore, secondo la visione dell'epoca, rispetto a quella di altre popolazioni. L'opera appartiene ad un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2018/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG10607
FTAF - Formato	.jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	notizia da sito web
FNTA - Autore	Yasmine Al-Saleh
FNTT - Denominazione	Amulets and Talismans from the Islamic World

FNTD - Data	2010/11/00
FNTN - Nome archivio	Met Museum
FNTS - Posizione	https://www.metmuseum.org
FNTI - Codice identificativo	00000150
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Johannes Fabian
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000180
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47- 60
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Gabriel Baer
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00000175
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts -in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra